MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

ARCHIVIO

Dir.ne .....

Uff. .....

Alessi

(questione delle frontiere di Messina)
e lettere Tra Alessi e Ludovici

Posizione .....

(3102530) Rich. 114 del 1955 - Ist. Poligr. Stato - G. C. (50.000)

GIOVANNI FRANCESCO MALAGODI

DEPUTATO AL PARLAMENTO

SEGRETARIO GENERALE DEL PARTITO LIBERALE ITALIANO

13. H. 56

17 Aprile 1956

Prot. n. 3648/56/GM/va

Signor Presidente,

l'on. Palazzolo mi ha consegnato l'elenco sintetico degli accordi con Lei raggiunti e mi ha riferito che Lei è in possesso di analogo elenco. Ritengo tuttavia doveroso, per rispetto alla sostanza degli accordi stessi, trascriverlo qui appresso:

Colonie Scolastiche	- Nomine e controllo riservate all'Ass. P.I..
Bilancio P.I.	- Aumentarlo di 350 milioni.
Leggi Elettorali	- Proporzionalizzarle tutte.
Patti Agrari	- Secondo la Legge nazionale.
Legge Mineraria	- Apportare modifiche alle concessioni.
Eras	- Dr. Pietro Randazzo da Carini (Palermo)
Escal	- Ing. Natoli da Patti (Messina).
Credito Agrario del Banco di Sicilia	- Avv. Marcantonio Motisi - Palermo.
ESF	- Un rappresentante al P.L.I..
Enti e Commissioni	- Rappresentanza proporzionale al P. L. I..
Provincia Messina	- (Giuseppe) Martino rinunzia. In sostituzione nominare l'avv. Renato Caldarera da S. Angelo di Brolo nonchè un Consultore di cui Faranda darà il nome.
Faranda	- Dare istruzioni per il funzionamento del Segretariato e per la assunzione del Segretario di Faranda prof. Santoro Gaspari.

S.E.
On. Giuseppe Alessi
Presidente
Regione Siciliana
P a l e r m o

./.

Provincia di Agrigento - Nominare Consultore l'avv. Arcangelo Li Calzi Presidente del P.L.I. di Agrigento

Restano ferme le nomine di Vice Delegati e Consultori già concordate.

Comunicato Stampa

Sono lieto che l'amico on. Palazzolo abbia potuto giungere con Lei, nell'auspicato spirito di reciproca comprensione, a questi accordi di cui prendo atto a nome del P.L.I., con la speranza che lo spirito che li ha ispirati continuerà a dominare i nostri rapporti in avvenire.

Voglia gradire l'espressione dei miei migliori sentimenti.

(Giovanni Malagodi)

Roma, 9 aprile 1956

Caro Presidente,

ti ringrazio per la tua cortese lettera del 4 corrente, alla quale mi affretto a rispondere.

E' vero che nella riunione che ebbe luogo al Partito Liberale Italiano io lamentai scarsa considerazione da parte tua per le mie segnalazioni e per la mia persona. Ma, come puoi ben comprendere per il contenuto della lettera a te inviata dall'On.Malagodi, il problema che fu agitato in quella riunione era di carattere politico: i casi personali non poterono avere e non ebbero che aspetto marginale.

Vendndo, comunque alle questioni personali che ti sono state segnalate, non ho difficoltà a dirti francamente quanto segue:

1. - Mi sarei aspettato che il tuo governo, nell'occasione del rinnovo dei delegati regionali, su nove posti ne destinasse almeno uno al Partito Liberale che collabora anche in Sicilia con la D.C. e non decidesse invece di attribuire a quest'ultimo partito tutti e nove i posti suddetti; mi sarei aspettato che proprio nella provincia di Messina e proprio a mio fratello fosse riservato il posto da attribuire ai liberali, non fos s'altro che per il lungo ed onesto servizio reso alla provinci ed alla regione durante dodici anni nella qualità di vice-delegato regionale.

2. - E' vero che tu l'hai confermato nella carica di vice delegato, ma nonhai diminuito il prestigio ed i compiti aumentando il numero dei vice-delegati regionali.

Sono lieto di apprendere che tu avevi raccomandato che a mio fratello "fosse dato l'incarico assessoriale di suo gradimento"; ma sta di fatto che questo non è avvenuto e che il Prof Cannavò si rifiutò di farlo anche quando analoga raccomandazione gli venne rivolta in mia presenza dall'On.Fanfani. Eppure il Prof. Cannavò è il tuo delegato!

./.

On.Avv. GIUSEPPE ALESSI
Presidente della Regione Siciliana

PALERMO

3. - La riunione alla quale tu partecipasti a Piazza del Gesù ebbe, come certo ricorderai, carattere interlocutorio poichè in essa si decise soltanto di convocare a Roma il Prof. Cannavò e mio fratello per una successiva riunione: a questa tu avevi promesso di partecipare, ma non partecipasti perchè impegnato in altri colloqui a Roma. E' in quest'ultima riunione che la questione fu a lungo ed approfonditamente discussa: mancò in tale occasione la voce - che sarebbe stata indispensabile e determinante - del Presidente della Regione.

4. - Non è solo il caso dell'amministrazione provinciale che io ho dovuto lamentare. Vi sono altri casi ed altri interventi i quali giustificano la mia impressione che l'P.L.I. dalla provincia di Messina rappresenti per il governo regionale un avversario da combattere e un alleato col quale collaborare.

A titolo di esempio mi permetto rammentarti la preghiera che io ti avevo data, subito dopo la tua assunzione al potere, di intervenire perchè fosse revocato un provvedimento dell'assessore all'agricoltura col quale veniva sciolta la Sezione della Caccia della provincia di Messina ed al posto del liberale Traina, presidente, veniva insediato un commissario. Ad onta della tua esplicita promessa, il provvedimento non venne revocato ma confermato con un nuovo decreto dal nuovo assessore; e, quel che è più grave, dopo che il Consiglio di Giustizia Amministrativa ha accolto il ricorso del Traina (19 dicembre 1955) condannando perfino alle spese di giudizio l'amministrazione resistente; le cose sono rimaste come prima e la decisione non è stata eseguita.

Potrei citare altri casi, ma non mi pare che sia necessario. Quanto ti ho detto dovrebbe bastare a convincerti che il mio giudizio negativo (ma non "stranamente") circa le nostre relazioni non sia poi del tutto ingiustificato.

Sarò tuttavia molto lieto se con i fatti vorrai dimostrarmi che io mi sono ingannato sulle tue intenzioni, poichè desidererei anch'io sinceramente che i nostri rapporti potessero essere davvero amichevoli e cordiali.

Tuo aff.mo

Roma 9 aprile 1956

Caro Presidente,

ti ringrazio per la tua cortese lettera del 4 corrente, alla quale mi affretto a rispondere. È vero che nella riunione della Direzione del Partito Liberale Italiano io ~~dissi~~ lamentai l'assenza ~~con rincrescimento~~ tua e per la mia impedigine e per ~~la tua persona~~. Ma, come puoi ben comprendere per il contenuto della lettera a te inviata dall'on. Malagodi, il problema di fondo aveva carattere politico; e ~~tuttavia~~ ; ciò finora non poteva avere e non ebbe che effetto marginale.

Venendo, comunque alle questioni personali che Ti sono state segnalate, non ho difficoltà a dirTi francamente quanto segue:

1. Mi sarei aspettato che il tuo giovane segretario nell'occasione del rinnovo dei delegati regionali nelle nove province avesse destinato almeno uno al Partito Liberale che collabora in Sicilia con la D.C. e non avesse inteso attribuire a quest'ultimo partito tutte e nove i posti suddetti; mi sarei aspettato che proprio nella provincia di Messina a proposito della quale vi è stato il voto di questo Consiglio nazionale del P.L.I. per il luogo ed unico serio rispetto alle proposte ed alla regione fossero stati attribuiti nella quota di due delegati regionali.

2 - È vero che tu l'hai confermato nella carica di vice delegato, ma ne hai diminuito il prestigio ed i compiti aumentando il numero dei vice delegati regionali.

Sono lieto di apprendere da te [illegible]

~~tornato~~ ~~di ufficio~~ ~~stesso~~ ~~stesso~~ ~~l'affare~~

assai raccomandato da a mio fratello "fare
sto l'incarico amichevole di mio gradimento"; ma
sto di fatto da questo non è avvenuto e
da il Prof. Camaro
~~delegato regionale~~ n. X ufficio di
fatto anche quindi analoga raccomandazione gli
venne
rivolta in mia presenza all'on.
Farfani. Effetti il Prof. Camaro è
3/2 il tuo delegato!

3 - Le rimane alla fine tu fratelli
a Prego di fare, come certo vorrai,
mattere interamente fronte in me di tutte
soltanto di recarsi a Roma il Prof Cam e
mio fratello per una seconda riunione di
a questa
~~alla quale~~ tu avrai presenza di fratelli,
ma non fratelli fratelli rispetto in altri
colpi a Roma. E' in quest'ultima
riunione che la questione fu a lungo ed
approfonditamente discussa: venne in tale

ovviamente la voce – che sarebbe stata indispensabile e determinante – del Presidente della Regione.

4. Non è solo il caso dell'amministrazione provinciale che io ho dovuto lamentare. Vi sono altri casi di altro interesse i quali giustificano la mia impressione che P.L.I. della provincia di Ragusa rappresenti per il governo regionale un avversario da combattere piuttosto che un alleato col quale collaborare. [A titolo di esempio mi permetto rammentarti la proposta che io ti avevo fatto, subito dopo la tua assunzione al potere, di intervenire perchè fosse varato un provvedimento dell'assessore all'agricoltura col quale venisse tolta la Segia alla Camera della Provincia di Ragusa e al posto del libero Consorzio, fosse costituito un commissario. Ad onta della tua esplicita promessa, il provvedimento non venne varato ma

confermato, in un nuovo ricorso del nuovo avvocato; e, quel che è più grave, lo stesso Consiglio di Giustizia Amministrativa ha accolto il ricorso del Trauna (19 dicembre 1955) ordinando la sospensione della sfera sul giudizio dell'amministrazione resistente, le cose non sono state come furono e le decisioni non è stata eseguita.

Potrei citare altri casi, ma non mi pare che ne occorrano. Quanto ti ho detto dovrebbe bastare a convincerti che il mio giudizio negativo (non un "stravaccante"!) circa la notizia religiosa non sia per nulla significativo.

Sarò lietissimo di avere tue notizie, sperando che i nostri rapporti potranno essere sempre cordiali e cordiali.

Tuo affmo

On. Avv. Giuseppe Alessi
Presidente della Regione Siciliana
Palermo



ON. LE

GAETANO MARTINO

Ministro degli Esteri

ROMA

Repubblica Italiana

Regione Siciliana

Il Presidente

Repubblica Italiana

Regione Siciliana

Il Presidente

4657

Palermo 4 Aprile 1956

Caro Ministro,

in questo momento apprendo che ti sei vivamente lamentato nei miei riguardi per una affermata mia mancanza di doverosa attenzione verso di te, sempre a proposito della delegazione regionale alla Provincia di Messina, e in particolare per non essere intervenuto ad una riunione nella quale ti avrei fatto attendere oltre un'ora ed invano.

Poichè io tengo alla cordialità dei nostri rapporti ed alla buona reputazione, mi affretto a precisarti:

1) per quanto riguarda la Delegazione di Messina, ho nominato tuo fratello V. Delegato; più precisamente, nel rifare - secondo una direttiva generale applicata in tutta l'isola - l'Amministrazione straordinaria alla Provincia di Messina, ho confermato tuo fratello nell'incarico che aveva.

Ho reiteratamente ed ufficialmente sostenuto, sia presso il Delegato regionale, sia presso il Segretario Regionale della D.C., sia presso il Segretario Politico del Partito, la opportunità che a tuo fratello fosse dato l'incarico assessoriale di suo gradimento; ed infine, ho scritto una affettuosa lettera a tuo fratello perchè recedesse dalle dimissioni, sebbene me le avesse presentato in forma non corrispondente alle mie attenzioni verso di lui.

Repubblica Italiana
Regione Siciliana

Il Presidente

2) Sono stato invitato una sola volta a partecipare ad una riunione che si sarebbe svolta alla Direzione della D.C. presso l'On. Fanfani e che avrebbe avuto per oggetto la Delegazione Provinciale di Messina.

Fui il primo, e non l'ultimo, ad arrivare; e fui io ad aspettare una buona mezz'ora finchè arrivasti tu! e insieme abbiamo discusso, con molta cordialità, e la mia parola fu l'unica franca adesione alla tua richiesta.

Nessun altro invito o semplice avviso mi è mai pervenuto.

Non avrei mancato di scusarmi con te, qualora circostanze straordinarie mi avessero impedito o fatto ritardare di intervenire in riunioni indette con la tua partecipazione, sapendo, per mio conto assai bene, che il tuo alto ufficio non ti consente di perdere, in inutili attese, un tempo per te prezioso.

Ti sarei assai grato se mi volessi ora precisare le circostanze che ti hanno indotto ad un giudizio così stranamente negativo circa le nostre relazioni, che credo di avere mantenuto sempre in un piano di doverosa chiarezza e di amichevole deferenza.

Cordialmente

Tuo

C. Alessi

Ecc. GAETANO MARTINO
Ministro Affari Esteri
ROMA

REPUBBLICA ITALIANA
REGIONE SICILIANA
Il Presidente

Palermo 5 aprile 1956

Onorevole Segretario,

nonostante la Sua lettera del 28 marzo implichi, più che una risposta scritta, una lunga conversazione chiarificatrice, per evitare i riflessi negativi di una mia mancata tempestiva risposta, Le scrivo la presente. Con la quale debbo significarLe, anzitutto, la mia profonda meraviglia per quanto Lei è andato esponendomi.

I rapporti miei e degli Assessori democratici cristiani con l'on. Cannizzo non hanno mai subito alcuna incrinatura nè hanno dato mai luogo ad alcuna contestazione, tanto più che l'on. Cannizzo ha avuto le massime agevolazioni nelle altre amministrazioni, pur rimanendo l'arbitro della sua. Tutte le decisioni collettive di governo sono state prese ed attuate con il cordiale consenso dell'on. Cannizzo.

Debbo considerare le Sue impressioni come frutto del malessere del Gruppo del P.L.I. all'A.R.S., malessere dovuto (come, purtroppo, avviene un po' dovunque in questa ripresa democratica della nostra vita politica nazionale) alle estreme divergenze interne dei tre deputati del P.L.I. tra i quali assai difficilmente si riesce a raggiungere una intesa.

Debbo ricordarLe che, per la prima volta, in quasi tutte le amministrazioni provinciali della Sicilia è stato incluso un Liberale, (il P.L.I. ha guadagnato posizioni nelle amministrazioni provinciali di Palermo, Catania, Siracusa, Trapani, Ragusa, dove prima era assente); per la provincia di Messina ho nominato Vice Delegato l'Avv. Martino e, presente lo stesso Ministro, ho sostenuto la tesi che al Martino fosse mantenuto l'Assessorato di suo maggiore gradimento.

Le divergenze successive non riguardano il Governo, ma le polemiche locali, la cui composizione è di competenza dei dirigenti di Partito e non del Governo.

./.

Vale la pena di ricordare ancora una volta l'azione da me svolta per l'E.Z.I. e per la Cassa di Risparmio V.E. (nel cui Consiglio di Amministrazione i liberali hanno conseguito ben due posti in luogo di uno!); lo stesso posso ripetere per l'Istituto della Vite e del Vino, per l'E.R.A.S., per laCassa Artigiana, per l'Orchestra Stabile Siciliana: in tutti questi Enti e per altri incarichi minori, le nomine avvengono, in genere, su terne designate dalle Associazioni indicate dalla legge e tanto io che l'on. Cannizzo abbiamo esercitato il massimo della nostra influenza per ottenere designazioni desiderate dal P.L.I..

Sarebbe stato vantaggioso per il P.L.I. avere una Segreteria Regionale, al fine di evitare che le nomine ottenute non appaiano come successo personale dell'Assessore, bensì come risultato politico del P.L.I..

Va, infine, sottolineato che le nomine di carattere collegiale sono estremamente rare, in quanto quasi sempre si tratta di nomine di competenza dei singoli Assessori; e in questo, l'on. Cannizzo ha potuto esercitare, con pienezza di risultati, le sue competenze secondo il suo prudente arbitrio senza consultare alcuno degli altri membri del Governo.

Non vedo, pertanto, a che cosa si riferisca la "caratterizzazione di un indirizzo politico " che sarebbe "in contrasto con quelle istanze fondamentali di reale democrazia e di libertà politiche, spirituali, ed economiche, che sarebbero alla base dell'azione del P.L.I.".

La conclusione che, invece, si deve trarre dall'azione svolta dal Governo Regionale è l'alta considerazione in cui la collaborazione con l'Assessore di parte liberale è stata tenuta. Dovrei però dirLe che non altrettanto posso affermare quanto alla collaborazione del Gruppo del PLI all'A.R.S., perchè l'on. Palazzolo vota sempre contro il Governo e voterà sempre contro (non tanto per il Governo in sè da me presieduto, quanto per la partecipazione ad esso dello Assessore liberale col quale è in aperto contrasto) e l'on.Faranda è quasi sempre assente, nonostante sia stato da me mantenuto l'impegno di conferirgli l'incarico di Segretario del Comitato interassessoriale economico.

La quale carica non è vuota di significato, perchè, intanto importa la Segreteria dei Comitati per la

./.

formazione del Piano Quinquennale presieduto dall'on. Aldisio.

La funzione di tale Segreteria sarà maggiormente chiarita nel suo contenuto quando si passerà all'attuazione del Piano Quinquennale ed entrerà in azione l'attività del Comitato Economico Interassessoriale.

A disposizione dell'on. Faranda ho messo locali e personale; (ma egli non se ne è avvalso): non ho avuto finora la possibilità di soddisfare la sua richiesta in ordine all'automobile per le gravi difficoltà in cui versa il nostro Autoparco; mi rifiuto, però, di credere che in ciò possa consistere il difetto di collaborazione tra il Governo ed il P.L.I.. Tuttavia l'Assessore alle Finanze ha già predisposto perchè , nei giorni di sua residenza a Palermo, egli sia servito da una macchina dell'Autoparco Regionale con autista.

Quanto ai temi generali, desidero precisare che io sono completamente all'oscuro di accordi raggiunti fra il P.L.I. e l'on. Restivo. Di tali accordi nessuno ha voluto mai parlarmi. Anzi devo informarLa che in sede di trattative per la formazione del Governo io, come Capo Gruppo dei deputati della D.C., insistetti nel sostenere - con l'avv. Somma e con l'on. Cannizzo (incaricati dal P.L.I.) - che prima di ogni altro argomento si trattasse il programma e gli impegni correlativi.

Ebbene: tanto l'on. Cannizzo che l'on. Somma sostennero che non c'erano condizioni da stabilire a priori, bensì la partecipazione al Governo da trattare come unica ed esclusiva condizione, appagata la quale, si sarebbe potuto discutere da dentro il Governo - e non prima - il suo programma.

Come vede non si tratta di "ambiguità" da parte mia.

Quanto alla Riforma Agraria, in nessun caso l'atteggiamento del Governo è stato disapprovato dall'on. Cannizzo, che anzi ha tenuto a sottolineare come legittima la posizione che io ho assunto a difesa della legalità e della certezza del diritto in ogni insorgenza di questioni riguardanti l'agricoltura.

Rispetto ai fondi a disposizione dell'Assessorato della P.I., La prego di considerare che tutte le rubriche hanno subito una diminuzione e quella della P.I. è stata concordata.

./.

Per le Colonie, tutti gli Assessorati hanno consentito che la parte correlativa venisse, per una nuova sistemazione del bilancio, assorbita dalla rubrica " solidarietà sociale"; nella quale confluiscono le Colonie della Presidenza degli Assessorati E.L., della P.I., del Lavoro, dell'Igiene e della Sanità; e nessuno di noi si è sentito menomato!

Abbiamo voluto dare ordine in un settore che si prestava a confusioni e a notevoli dispersioni e qualche volta a speculazioni e ad una discriminazione tra una gestione e l'altra, a seconda delle rette che corrispondevano, in modo differenziato, i vari Assessori.

Ma è stato mantenuto, d'accordo con l'on. Cannizzo, il criterio di affidare al personale scolastico tutte le Colonie che entreranno nel piano generale di competenza dei Patronati Scolastici, avendo precisato che il piano generale delle Colonie dovrà essere deliberato da tutta la Giunta.

Quanto alla legge elettorale, l'Assessore Cannizzo chiarì la indifferenza del P.L.I. al sistema maggioritario o proporzionale, pur inclinando la sua convinzione in favore del sistema proporzionale, ma senza porre pregiudiziali politiche.

Come vede, Onorevole Segretario, credo che Lei abbia avuto informazioni parziali ed interessate, che presumo non siano dell'on. Cannizzo.

Colgo l'occasione per inviarLe i migliori auguri e i più cordiali saluti.

F.to Alessi

On.le Giovanni Malagodi
Segretario Politico del P.L.I.
R o m a

REPVBBLICA ITALIANA

Regione Siciliana

L'ASSESSORE PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

_RISERVATA_PERSONALE_ _ _

Palermo, 4 Aprile 1956

RICEVUTO
5 APR. 1956
Prot. N. 20841/GM

Caro Malagodi,

oggi alla Giunta Regionale si è discusso quanto ha formato oggetto del Tuo interessamento.=

1°) Pratica Martino - Il Presidente Alessi ha scritto allo stesso comunicandogli che non vi è è stata da parte sua alcuna intensione di offenderlo. Nella lettera ribadisce che lui è d'accordo perchè al fratello di Martino sia dato l'Assessorato che chiede e che ritiene che nemmeno il Segretario Regionale della Democrazia Cristiana si opponga a questa richiesta.=
Dopo queste dichiarazioni credo che la Direzione della D.C. da Roma (se Fanfani, come sembra è d'accordo) possa premere efficacemente in proposito.=

2°) Pratica Baranda - La Giunta ha deliberato di concedergli la macchina. Io, da conto mio ho parlato con Aldisio il quale è favorevole ad una sistemazione della cosa.=
Sta quindi adesso a Faranda di fare lui stesso funzionare il suo Ufficio.=

3°) Per le colonie si è stabilito che dalle somme accantonate se ne debba prelevare una parte per farne funzionare alcune tramite l'Assessorato alla P.I. presso i Patronati Scolastici.=

4°) Per la legge elettorale provinciale, posta all'ordine del giorno della Giunta ho chiesto che non si discuta se prima non ne avrete discusso a Roma. Uguale richiesta è stata fatta dall'Assessore del P.S.D.I.

5°) Per le cariche ERAS od altre che dipendono da terne degli enti economici bisogna premere sugli stessi Enti perchè includano nelle terne nomi che potremo segnalare.
Vi è attualmente sul tappeto la nomina dell'ERAS ed in proposito poichè tra i segnalati vi è un solo liberale (Terlato) e la scelta la si vuole far cascare su Leone (M.S.I.) io ho chiesto di sospendere le nomine.=

6°) Per i patti agrari la questione non è ancora di attualità.=

7°) Sono in corso le nomine dei nostri consultori provinciali secondo le segnalazioni fatte.
Alessi ha scritto una lunga lettera per la quale su alcuni punti ho espresso le mie riserve.
La mia convinzione è che si vi fosse la piena collaborazione dei tre deputati liberali molte cose si potrebbero appianare.
E' necessario che da lunedì in poi, per le due mozioni di sfiducia presentato dal Gruppo Socialista e dal Gruppo Comunista, i no=

./.

stri deputati siano presenti.=

Ti prego di accettare i miei più cordiali saluti.=

(Bartolomeo Cannizzo)

Cordiali saluti

On. Dott. Giovanni Malagodi
Segretario Generale del P.L.I.
Via Frattina 89
R o m a

PARTITO LIBERALE ITALIANO

Il Vice Segretario Generale

Roma, li .....
Via Frattina, 89

AP/ddg/II8

Cara Eccellenza,

eccoLe copia della lettera inviata il 28 marzo da Malagodi all'on.Alessi.

Le telefonerò in mattinata per prendere accordi circa l'eventuale incontro.

Molto cordialmente.

Aug. Premoli

(Augusto Premoli)

S.E.On.Dr.Gaetano Martino
Ministro Segretario di Stato
Ministero per gli Affari Esteri
R o m a

28 marzo 1956

Prot.N.3525/56/GM/va

Signor Presidente,

in una riunione dei nostri parlamentari e segretari provinciali siciliani, presieduta dal Vice Presidente del Partito on.Martino, abbiamo unanimemente constatato che le basi politiche sulle quali è stata costituita l'attuale Giunta di coalizione in Sicilia, stanno venendo meno.

Nonostante gli sforzi dei nostri deputati regionali, dell'on.Martino e i miei personali, nei contatti con Lei e con il dr.Gullotti, ben poche delle questioni politiche in discussione hanno potuto essere risolte in modo soddisfacente e ben pochi degli impegni presi nei nostri confronti sono stati mantenuti.

Mentre sul piano nazionale la D.C. dava prove di comprensione per la funzione essenziale del nostro Partito e degli altri Partiti di democrazia laica nella vita nazionale, contribuendo alla nomina di un nostro candidato fra i cinque giudici eletti dal Parlamento alla Corte Costituzionale, traducendo in un disegno di legge l'accordo raggiunto in merito ai patti agrari, approvando la nuova legge elettorale amministrativa e la nuova legge elettorale politica, ecc,in Sicilia le cose sono andate e vanno molto diversamente.

I fondi a disposizione dell'Assessorato della P.I. sono stati ridotti di diverse centinaia di milioni, senza procedere al ripristino che pure era stato promesso.E' in atto un tentativo di sottrarre allo stesso Assessorato le colonie scolastiche.

La Segreteria del Comitato di Coordinamento economico affidata ad un nostro deputato regionale, non è stata investita dei suoi compiti, nè posta in grado di funzionare.

Si è fatta approvare al di fuori di noi una legge mineraria contraria ai principi capitali di ordine giuridico e funzionale e che giustamente è stata impugnata dal Commissario del Governo Nazionale.

Si è opposta l'ambiguità alla nostra richiesta di una conferma esplicita dell'accordo raggiunto con il Presidente Restivo in merito ai patti agrari(e cioè l'impegno della D.C. di applicare in Sicilia disposizioni almeno altrettanto rispettose dei diritti e delle funzioni della legittima proprietà agricola quanto quelle concordate a Roma).

./.

La legge elettorale per i Comuni è stata mantenuta su basi maggioritarie, con l'ausilio dei partiti di opposizione.Non si è neppure iniziato il convenuto riesame della legge elettorale regionale.Dopo una riforma amministrativa che rischia di compromettere la stabilità e l'efficienza della vita amministrativa dell'isola, si prospetta ora una legge elettorale provinciale orientata a monopolizzare la amministrazione di nuovi Consorzi di Comuni nelle mani della D.C. e dei Socialcomunisti.

Sul piano delle amministrazioni locali e dei rapporti tra gli organi regionali di Governo e della D.C. da un lato, e il nostro Partito dall'altro lato,cresce di giorno in giorno una atmosfera di ostilità verso le nostre istanze ed i nostri uomini.

Si provede a nomine importanti, senza consultazione con noi,e senza tener conto della posizione e funzione del nostro Partito.

Tutte queste cose insieme caratterizzano un indirizzo politico che è in contrasto con quelle istanze fondamentali di reale democrazia e di libertà politica, spirituale ed economica che sono al cuore della nostra azione.Esse fanno sì che mentre il nostro Partito dà un notevole contributo al prestigio ed alla efficienza della Giunta da Lei presieduta attraverso un Assessore della P.I. di cui tutti riconoscono l'alto valore, l'equilibrio e l'assenza di ogni spirito fazioso,noi non incontriamo quella comprensione sul piano politico e quella collaborazione sul piano amministrativo ed esecutivo che sole giustificano una coalizione dinnanzi all'opinione pubblica.

I miei amici ed io temiamo quindi che la nostra partecipazione nella Coalizione in Sicilia sia divenuta senza scopo.Come ho accennato più sopra, abbiamo moltiplicato in questi mesi gli sforzi per evitare che la situazione giungesse a questo punto.Siamo dolenti di aver incontrato una costante mancanza di comprensione e di essere messi nella condizione di doverne trarre le conclusioni in questo momento, proprio mentre ci accingiamo a dare il nostro massimo contributo alla battaglia elettorale per gli ideali di libertà, di democrazia e di progresso.

Ma appunto perciò verremmo meno al nostro dovere se venissimo meno alla sincerità e chiarezza di rapporti che debbono caratterizzare una coalizione.

Voglia accogliere,Signor Presidente,la espressione della mia migliore considerazione.

(Giovanni Malagodi)

S.E.on.Giuseppe Alessi
Presidente della Regione Siciliana